

Maxi risarcimenti per i no-global

Entro luglio scatta la prescrizione per poliziotti e carabinieri

Nessuna responsabilità penale, ma risarcimenti miliardari. Per le duecento denunce contro le forze dell'ordine dei manifestanti no global che accusavano di essere stati picchiati e malmenati, nelle vie di Genova durante il G8, senza alcun motivo, si profila una quasi totale prescrizione.

A fine luglio prossimo, infatti, scadono i termini dei due anni in cui può essere intrapresa l'azione penale per le lesioni subite. Le denunce ci sono state e, come si è visto molto anche numerose, ma non si è arrivati, da parte della magistratura a una ricostruzione degli episodi con nomi e cognomi degli agenti di polizia o carabinieri, o della guardia di finanza.

Un capitolo a parte è naturalmente quello che riguarda l'irruzione alla Diaz e la caserma di Bolzaneto su cui i pm genovesi stanno ancora indagando e che si chiuderà probabilmente a fine giugno con una loro decisione su un'eventuale richiesta di rinvio a giudizio.

Ma, anche se la prescrizione cancellerà la possibilità di intraprendere un processo penale gli agguerriti avvocati dei no global passeranno all'attacco sul versante civile.

In questo caso infatti si può chiedere il risarcimento al ministero dell'interno se si riuscirà a dimostrare che comunque quel determinato tipo di lesioni riportate e refertate erano state subite in episodi dove i manifestanti non stavano assalendo le forze dell'ordine.

Una giovane avvocatessa bolognese, a esempio, che ha denunciato di avere ricevute percosse e insulti dalle forze dell'ordine, chiede un miliardo e mezzo di risarcimento danni.

L'avvocatessa che chiede il risarcimento aveva partecipato alle giornate del G8 come os-

servatore legale. E per questo indossava una maglietta gialla con grandi adesivi sul davanti e sulla schiena con scritto "Avvocati-Lawyer". Venerdì 20 luglio del 2001, verso le 13, insieme a un'altra avvocatessa, anche lei osservatore legale, e

ad altre persone, si trovava in piazza Alessi dove stazionavano alcuni blindati di carabinieri e polizia. Poco dopo i militari e gli agenti si dirigevano con i loro mezzi verso via Podestà. Piazza Alessi era quindi rimasta vuota se non per la presenza degli osservatori legali e di poca altra gente.

Alcuni ragazzi si erano avvicinati a loro per chiedere informazioni sulle strade della città.

Improvvisamente secondo la denuncia presentata al tribunale civile erano arrivate le macchine della polizia. Un poliziotto si sarebbe quindi diretto verso l'avvocatessa urlando: «Giù brutta troia, giù». La donna racconta di essere rimasta immobile e con le braccia alzate schiacciata contro un muro. Malgrado ciò il poliziotto avrebbe alzato il manganello per colpirla e l'avvocatessa, a questo punto si era sdraiata

a terra. Il poliziotto l'avrebbe colpita con il manganello violentemente alla schiena all'altezza delle reni, mentre lei cercava di ripararsi».

In un altro caso un trentenne di Parma rimasto in galera per tre giorni con l'accusa di resistenza alle forze dell'ordine e poi prosciolto dalla stessa procura della Repubblica chiede risarcimento per ingiusta detenzione.

[p.g.]